

A Hydra, una mostra diffusa riflette su memoria e migrazione

di **Elisa Mencarelli**



— Uno scatto dell'opera 'Travel Flag' realizzata dall'artista giamaicano, con base a New York, Neri Ward in occasione della mostra 'Until That Day' (fino al 31/10) per il Slaughterhouse Project Space di Deste Foundation a Hydra. L'installazione indaga il tema dell'immigrazione, in particolare quella della comunità africana in Grecia, attraverso 10 opere site specific nate dall'assemblaggio di materiali e oggetti di scarto. deste.gr

È ormai l'inconfondibile sole dorato di Jeff Koons ad accogliere appassionati d'arte e turisti nell'isola greca di Hydra, meta prediletta dei creativi di tutto il mondo e sede dello spazio espositivo DESTE Project Space Slaughterhouse che presenta, fino al 31/10, 'Until That Day' di Neri Ward. Una mostra composta da 10 sculture, installate negli spazi esterni e interni del luogo, realizzate con materiali di recupero e oggetti di scarto, cifra distintiva dell'artista: bandiere formate da coperte di emergenza, un totem costruito con vecchie valigie, una cabina telefonica vintage con all'interno

del filo spinato. "Questa installazione delinea con sensibilità politica e forza poetica, la presenza della comunità africana in Grecia e il suo contributo alla cultura di oggi", racconta l'autore. Un lavoro che mette in luce non solo le fragilità legate alla xenofobia, ma anche l'energia di un popolo capace di rendere più ricco e vitale il tessuto sociale greco. "Il progetto rende omaggio al discorso pronunciato nel 1963 da Hailé Selassié (ex imperatore etiope) alle Nazioni Unite", continua Ward, "che invitava a una pace fondata su cooperazione, dignità e responsabilità condivisa". ■